 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 1 di 7 Rev.: 11

ALLEGATO 2 – TERMINI E DEFINIZIONI

In ordine alfabetico si riportano le definizioni dei principali termini/acronimi utilizzati nella redazione del presente documento.

Termine	Definizione
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
Analisi dei rischi	Attività di analisi specifica dell'organizzazione finalizzata a rilevare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati.
Assemblea	L'Assemblea dei soci di FBM S.p.A. e di F.B.M. in liquidazione
Audit del sistema di gestione	Processo di verifica sistematico, indipendente e documentato, realizzato al fine di ottenere evidenze oggettive su registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni necessarie a determinare se il sistema di gestione è conforme alle politiche, procedure o requisiti del sistema di gestione adottato dall'organizzazione
Azione correttiva	Insieme di attività coordinate aventi lo scopo di eliminare le cause di una non conformità rilevata
Azione preventiva	Insieme di attività coordinate aventi lo scopo di eliminare la causa di una non conformità potenziale
CdA	Consiglio di Amministrazione (Alta Direzione)
Cliente	Soggetto che riceve un prodotto o un servizio. Nel caso di FBM in liquidazione i clienti sono identificabili negli enti pubblici soci
Codice Etico	Insieme di diritti, doveri e responsabilità dell'organizzazione nei confronti dei soggetti terzi interessati - quali dipendenti, clienti, fornitori, ecc. - e finalizzati a promuovere, raccomandare o vietare determinati comportamenti al di là e indipendentemente da quanto previsto a livello normativo
Documentazione	Qualsiasi informazione scritta, illustrata o registrata, che descriva, definisca, specifichi, documenti o certifichi attività, prescrizioni, procedure o risultati aventi attinenza con la prevenzione dei reati
DPO o RPD	Data Protection Officer o Responsabile della Protezione dei dati
Fornitori	Soggetto che fornisce un prodotto o un servizio
"Gestore" delle comunicazioni alla UIF	Soggetto incaricato delle comunicazioni delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia – UIF, sulla base di indici di anomalia individuati nel Provvedimento UIF del 23 aprile 2018
Istruzione	Informazione documentata intesa a fornire concisamente disposizioni sulle modalità di esecuzione di una determinata attività
Miglioramento continuo	Processo del sistema di gestione per ottenere miglioramenti della prestazione complessiva in accordo con la politica dell'organizzazione
Modello MOG o 231	Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/2001

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 2 di 7 Rev.: 11

Termine	Definizione
Non conformità	Mancato soddisfacimento di requisiti specificati
OdV	Organismo di Vigilanza previsto nel D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 per il presidio del MOG
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione istituito con D. Lgs. 150/2009 per le amministrazioni pubbliche individuate nel D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165
Organo di indirizzo politico	L'organo titolare dei poteri di indirizzo politico, individuato nel caso di FBM S.p.A. ora in liquidazione nella Assemblea (delibera Assemblea 21 maggio 2014)
Organizzazione	FBM in liquidazione vista nel suo complesso come struttura funzionale e amministrativa
Organo di Vigilanza	L'Organismo di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), del D. Lgs 231/2001, ovvero un organismo dell'organizzazione dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del MOG e di curarne l'aggiornamento
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione, introdotto da art. 6 D.L. 80/2021
Pericolo	Fonte, situazione o atto che può provocare la commissione di un reato/illecito presupposto della responsabilità amministrativa ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ovvero della L. 190/2012
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
Politica per la prevenzione dei reati	Obiettivi e indirizzi generali in materia di prevenzione dei reati, espressi in modo formale dall'organo di indirizzo politico di un'organizzazione
Procedura documentata	Documento che descrive le responsabilità, le attività e come queste devono essere svolte e deve essere approvato, attuato e aggiornato
Processo	Sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano risorse in entrata in un output in uscita destinato ad un soggetto interno o esterno
Protocollo	Metodo formalizzato per svolgere un'attività o un processo
PTPCT	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Riesame	Attività formale effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia a conseguire gli obiettivi prestabiliti
Rischio	Probabilità che in un processo sia raggiunta la soglia di commissione di un reato/illecito presupposto ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ovvero della L. 190/2012
Rischio accettabile	Rischio che, con l'adozione di opportuni protocolli, misure preventive, controlli, può essere ridotto ad un livello minimo sotto il quale può essere aggirato solo fraudolentemente

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 3 di 7 Rev.: 11

Termine	Definizione
Sistema di Gestione	Insieme delle strutture, delle responsabilità, delle modalità di espletamento delle attività e dei protocolli/procedure adottati e attuati tramite le quali si espletano le attività caratteristiche e di supporto dell'organizzazione
Sistema disciplinare (SD)	Il sistema disciplinare di cui all'art. 6, comma 2, lett. e), del D. Lgs 231/2001
Soggetti in posizione apicale	I soggetti di cui all'art. 5, lett. a), del D. Lgs. 231/2001
Soggetti sottoposti all'altrui direzione	I soggetti di cui all'art. 5, lett. b), del D. Lgs. 231/2001

DEFINIZIONE DI "TRASPARENZA"

Ai sensi dell'art. 1 D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, la trasparenza "è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".


DEFINIZIONE DI "CORRUZIONE"

Per il concetto di corruzione si veda:

- il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 "Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario (n.d.a. inteso in senso ampio come dipendente pubblico e dipendente a questo assimilabile) che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli" (p. 11-12);
- l'ordinamento penale italiano in cui il termine corruzione comprende anche "condotte di natura corruttiva" ovvero "comportamenti devianti" quali "reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità)."

Il termine è inteso in un'accezione ampia, comprensiva di tutte le situazioni in cui si riscontri l'abuso della funzione, della qualità e/o del potere riconosciuti a un determinato soggetto, in ragione dell'attività a qualunque titolo affidatagli da FBM in liquidazione, al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie delle fattispecie penalistiche che prevedono e puniscono condotte espressamente definite corruttive e comprendono l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale e anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - emerge un malfunzionamento dell'ente a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione dell'ente *ab esterno*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 4 di 7 Rev.: 11

DEFINIZIONE DI "PANTOUFLAGE"

Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001, i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, di detto decreto non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

In virtù delle indicazioni fornite dall'ANAC:

- tra i "dipendenti che esercitano poteri autoritativi o negoziali" devono essere compresi anche i dipendenti che, pur non titolari di tali poteri, collaborano all'esercizio degli stessi svolgendo istruttorie che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale;
- tra i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione presso i quali i dipendenti di cui sopra non possono svolgere attività lavorativa o professionale rientrano anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico.

Ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. 39/2013, "ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo".

DEFINIZIONI DI "ACCESSO":

"ACCESSO DOCUMENTALE"

accesso ai documenti amministrativi disciplinato dalla L. 241/1990, la cui finalità è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche di cui sono titolari.


"ACCESSO CIVICO SEMPLICE"

previsto dall'art. 5, comma 1, D. Lgs. 33/2013: rimane circoscritto ai soli documenti, dati e informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

"ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO"

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, **chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis**". Tale nuova tipologia di si traduce, in estrema sintesi, in un **diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti** ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.


Vedi Determinazione ANAC n. 1309 del 28.12.2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013".

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 5 di 7 Rev.: 11

DEFINIZIONE DI "WHISTLEBLOWER" o "SEGNALATORE DI VIOLAZIONI"

Ai sensi del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 recante *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"* sono rilevanti le seguenti definizioni

- **violazioni** ovvero comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità di un ente/società nella forma di:
 - * illeciti amministrativi, contabili, civili;
 - * condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
 - * illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali ovvero degli atti nazionali che costituiscono attuazione i seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza di alimenti e mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei servizi informativi;
 - * atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui all'art. 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea specificati nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea;
 - * atti od omissioni riguardanti il mercato interno, di cui all'art. 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;
 - * atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nei numeri 3, 4 e 5;
- **whistleblower** ovvero colui che effettua segnalazioni di violazioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della società o ne denuncia la commissione all'ANAC o all'Autorità giudiziaria ordinaria o contabile e delle quali è venuto a conoscenza in ragione dell'attività lavorativa o professionale svolta a favore di un ente/società.

 IN LIQUIDAZIONE	ISTRUZIONE OPERATIVA	
	Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001	Pag. 6 di 7 Rev.: 11

INDICATORI DI CONTESTO DELLE CARATTERISTICHE CULTURALI, ECONOMICHE E SOCIALI DEL TERRITORIO - ANAC

Gli indicatori elaborati da ANAC ¹ per individuare le caratteristiche culturali, economiche e sociali del territorio in cui l'ente opera, sono 18 raccolti in 4 domini tematici (istruzione, economia e territorio, capitale sociale e criminalità), per ciascuno dei quali viene calcolato un indice composito; i 4 indici composti sono combinati in un ulteriore indice composito che fornisce informazioni di sintesi.

L'**Indicatore composito Istruzione** si basa sul presupposto che gli individui con livelli di istruzione più elevati dispongano di competenze e conoscenze tali da renderli maggiormente consapevoli del valore delle libertà civili e meno tolleranti nei confronti della corruzione. Utilizza quindi il numero dei diplomati tra i 25 ed i 64 anni iscritti in anagrafe (Indicatore Diplomatici), il numero dei laureati tra i 30 ed i 34 anni iscritti in anagrafe (Indicatore Laureati) ed il numero dei giovani tra i 15 ed i 29 anni iscritti in anagrafe che non un'occupazione regolare e non seguono un percorso di studio (Indicatore NEET ovvero la fascia di popolazione con livello di istruzione medio-basso che non riesce ad inserirsi nel mercato di lavoro e non studia né frequenta corsi di formazione).

L'**Indicatore composito Economia** si basa sul presupposto che i fenomeni corruttivi sono condizionati da caratteristiche del territorio quali il livello di ricchezza, il livello di occupazione, la capacità di attrarre investimenti e di favorire l'attività imprenditoriale, l'intensità della competizione nei mercati, l'utilizzo di Internet che favorendo la diffusione di informazioni rappresenta uno strumento di controllo dell'esercizio dei poteri pubblici e infine le modalità di gestione dello smaltimento dei rifiuti urbani (settore spesso gestito dalla criminalità organizzata). Rileva pertanto il reddito lordo pro-capite come rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche ed il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche (Indicatore Reddito), il numero degli iscritti in anagrafe tra i 20 ed i 64 anni occupati per 100 persone della stessa fascia di età iscritte (Indicatore Occupati), il numero di imprese per 1.000 abitanti (Indicatore Tasso Imprenditorialità), il rapporto tra i flussi di individui occupati come lavoro o studio in entrata ed il totale degli individui attivi (Indicatore di attrazione), il numero di unità immobiliari raggiunte dalla banda Ultra-larga 30 Mb per 100 unità immobiliari (Indicatore Diffusione della banda larga) e infine l'ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata per 100 unità di rifiuti urbani (Indicatore Raccolta Differenziata).

L'**Indicatore composito Capitale Sociale** mira a far emergere quei fattori che influiscono sul comportamento dei singoli rispetto alla comunità di appartenenza e determinano il grado di coesione, la lealtà e il cosiddetto grado di densità del capitale sociale ovvero la fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale).

¹ Per gli indicatori di contesto si è fatto riferimento alla documentazione messa a disposizione da ANAC al link <https://www.anticorruzione.it/indicatori-di-contesto>, nonché ai cruscotti ivi indicati.

Gli indici considerano la provincia come livello territoriale ed una serie storica di dati dal 2014 al 2017, utilizzando come fonti enti quali ISTAT, INVALSI, Ministero dell'Interno, MEF, AGCOM e AVIS.

La metodologia è impiegata da molti anni per la misurazione del Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'ISTAT e in altri casi di misurazione di fenomeni complessi multidimensionali, sia a livello nazionale che internazionale.

 <p>IN LIQUIDAZIONE</p>	<p align="center">ISTRUZIONE OPERATIVA</p> <p>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2024-2026) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Pag. 7 di 7</p> <p>Rev.: 11</p>
---	--	------------------------------------

In primo luogo, per individuare in quale misura la composizione socio-economica culturale media delle classi della stessa scuola si discosta da quella complessiva della scuola e se le classi sono composte sulla base di equi-eterogeneità o su principi di segregazione, utilizza l'indicatore ESCS – Economic, Social and Cultural Status (utilizzato da OCSE Pisa, IEA TIMMS e INVALSI) che definisce lo status sociale, economico e culturale delle famiglie degli studenti mediante lo status occupazionale dei genitori, il loro livello di istruzione e il possesso di alcuni beni materiali (variabili di prossimità di un contesto economico-culturale favorevole all'apprendimento).

Il dato di rilievo è rappresentato dalla media delle differenze tra ESCS medio delle classi che appartengono alla stessa scuola e ESCS medio della scuola (Indicatore Segregazione grado V Scuola Primaria).

Analogamente, per evidenziare i cosiddetti "effetto insegnante" o "effetto dei pari" sul rendimento dei singoli, che non dovrebbe subire condizionamenti dall'inserimento in specifiche scuole o classi, si rileva la quota percentuale di scuole nelle quali la varianza dei punteggi ottenuti nelle prove INVALSI di matematica tra classi appartenenti alla medesima scuola è superiore a quella media nazionale rispetto al numero totale di scuole che hanno sostenuto la prova (Indicatore Variabilità dei risultati tra classi grado V Test INVALSI Matematica).

In terzo luogo analizza la probabilità che studenti o insegnanti utilizzino delle pratiche per alterare e sovrastimare i risultati delle prove standardizzate di profitto (cheating) sulla base della percentuale di risposte corrette, sulla variabilità all'interno dell'unità minima di aggregazione, sull'omogeneità nelle modalità di risposta di ciascun item e sul tasso di mancate risposte (Indicatore Cheating grado II Test INVALSI Matematica).

Per misurare il grado di densità del capitale sociale, si utilizzano il rapporto tra numero di donazioni del sangue ed entità della popolazione residente (Indicatore Donazione Sangue) e il rapporto tra il numero di sindaci donna ed il numero totale di sindaci (Indicatore partecipazione donne alla vita politica).

L'Indicatore composito Criminalità prende in considerazione, infine:

- il rapporto tra il numero di rinvii a giudizio per reati di corruzione, concussione e peculato ed il totale della popolazione residente (Indicatore Reati di corruzione, concussione e peculato);
- il rapporto tra il numero di rinvii a giudizio reati contro l'ordine pubblico e ambientali ed il totale della popolazione residente (Indicatore Reati contro l'ordine pubblico e ambientali);
- il rapporto tra il numero di rinvii a giudizio per reati contro il patrimonio e l'economia pubblica ed il totale della popolazione residente (Indicatore Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica);
- il rapporto tra il numero di rinvii a giudizio per altri reati contro la PA ed il totale della popolazione residente (Indicatore Altri reati contro la PA)